

## IN QUESTO NUMERO

### **IN PRIMO PIANO** **PENSIONI**

► Barbagallo, importante che confronto prosegua (Agi)

► Proietti e Bellissima, aliquota media 21% in Italia, doppio media europea (Ansa)

L'ELABORAZIONE UIL SU DATI OCSE

### **ON AIR**

#### **LA RASSEGNA STAMPA**

► I sindacati sospendono il giudizio: "Attendiamo di conoscere le risorse" (Il Sole 24 Ore)

#### **GLI STUDI DEL SERVIZIO**

► Anticipo pensionistico APE

### **DALLE AGENZIE**

### **RASSEGNA STAMPA**

### **RASSEGNA ON LINE**

## **IN PRIMO PIANO**

### **PENSIONI**

#### **BARBAGALLO, IMPORTANTE CHE IL CONFRONTO PROSEGUA**

## **agi**

p. 1 agenzia italia Bari, 29 giu. - "La discussione sta proseguendo, non abbiamo ancora definito in maniera concreta e non abbiamo messo nero su bianco su niente però il fatto che prosegue già è importante. Ci siamo incontrati anche con Confindustria e abbiamo aperto una discussione di approfondimento, noi vogliamo fare la nostra parte e assieme a Confindustria diciamo al Governo di non mettere mano sulle cose che riguardano le parti sociali, mi pare che è un luglio interessante dal punto di vista del confronto che ci può portare risultati buoni. Il Paese se l'aspetta e noi dobbiamo fare di tutto per dargli questa risposta". Lo ha dichiarato il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo all'indomani del confronto governo-sindacati su pensioni e lavoro.

da p. 8

da p. 11

da p. 15

C'è un mutamento nell'atteggiamento del Governo rispetto ai sindacati? "Noi abbiamo sempre detto che vorremo dare una mano per il Paese, per i lavoratori, per i pensionati e per i giovani che hanno bisogno di avere una risposta vera sul problema dell'occupazione - ha risposto Barbagallo - se qualcuno pensa che possiamo essere utili questo mi fa piacere".

### **PENSIONI**

#### **PROIETTI E BELLISSIMA, ALIQUOTA MEDIA 21% IN ITALIA, DOPPIO MEDIA UE**

#### **Indispensabile subito il taglio della pressione del fisco**

**ANSA**

Roma, 28 giu - Le pensioni italiane non sono rivalutate al reale costo della vita. Non solo, i pensionati del nostro Paese pagano il doppio della media delle tasse pagate dai pensionati europei. In Europa, infatti, l'aliquota media è del 12,66%, in Italia invece è pari al 21% senza contare l'ulteriore tassazione inerente alle addizionali locali e regionali, che fanno aumentare significativamente questa percentuale. E' quanto emerge da un'elaborazione del servizio politiche previdenziali Uil su dati Ocse.

(segue a pag. 2)

"Per la Uil e la Uil Pensionati è indispensabile varare subito un taglio delle tasse ai pensionati. Questo provvedimento, più volte annunciato dal Governo e mai realizzato, è indispensabile per motivi di equità e giustizia sociale, ma anche per rilanciare i consumi e la domanda interna con un beneficio complessivo per il nostro sistema produttivo", affermano in una nota il segretario confederale Uil, Domenico Proietti, e il segretario generale Uil Pensionati, Romano Bellissima.

## **L'ELABORAZIONE UIL SU DATI OCSE**

<b>Aliquota di tassazione media per le Pensioni Paesi UE Membri OCSE</b>	
<b>Stato</b>	<b>Aliquota Tassazione Pensioni</b>
Austria	21 %
Belgio	13 %
Danimarca	32 %
Estonia	6 %
Finlandia	20 %
Francia	13 %
Germania	19 %
Grecia	2 %
Irlanda	0 %
Lussemburgo	11 %
Olanda	31 %
Polonia	12 %
Portogallo	0 %
Regno Unito	4 %
Repubblica Ceca	4 %
Repubblica Slovacca	0 %
Slovenia	0 %
Spagna	16 %
Svezia	25 %
Ungheria	16 %
<b><u>Italia</u></b>	<b><u>21 %</u></b>
<b>MEDIA</b>	<b>12,66 %</b>

Elaborazione Servizio Politiche Previdenziali UIL su dati OCSE

La percentuale di incidenza della tassazione è calcolata su una pensione pari al reddito medio del paese di riferimento scontato del tasso di sostituzione. La tassazione è stata inoltre calcolata al netto delle eventuali agevolazioni fiscali o incentivi propri di ogni paese.

[VAI AL SOMMARIO](#)

## RAI3 – Ballarò

21 giugno 2016 – Prestito pensionistico APE

Intervista a Domenico Proietti  
(Segretario Confederale UIL)



[Guarda l'intervista](#)



16 giugno 2016

**ECONOMIA**

Ospite: Domenico Proietti, Segretario confederale Uil

[VAI AL VIDEO](#)



15 giugno 2016

Al Gr intervista a Domenico Proietti

[Ascolta l'intervista](#)



Domenico Proietti, Segretario confederale UIL  
ospite ad Attenti al Lupo (TV2000)



**“FONDI PENSIONE:  
PIÙ ISCRITTI, MENO VERSAMENTI”**

[Guarda la puntata del 10 giugno 2016](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

**FOCUS.** PENSIONI, RILANCIATA LA PIATTAFORMA

## I sindacati sospendono il giudizio: «Attendiamo di conoscere le risorse»

### CONFRONTO AL VIA

Ieri incontro tra il leader di Confindustria, Vincenzo Boccia, e i vertici sindacali sui temi del mercato del lavoro di **Giorgio Pogliotti**

**G**iudizio sospeso da parte dei sindacati sull'andamento del tavolo sulle pensioni. All'incontro di ieri - che ha avuto un carattere interlocutorio ed aveva per oggetto i trattamenti in essere - Cgil, Cisl e **Uil** sostengono di aver incassato la disponibilità del governo ad affrontare i temi della rivalutazione degli assegni pensionistici al costo della vita e dell'equiparazione della no-tax area dei lavoratori dipendenti estesa alla platea degli under 75 anni, mentre sembra più difficile che possa essere accolta la richiesta della separazione tra assistenza e previdenza.

Il nodo da sciogliere è relativo alla quantificazione delle risorse disponibili: a luglio proseguiranno incontri tecnici, per ricercare una soluzione in vista della prossima legge di Stabilità. «Luglio sarà un mese di lavoro - ha commentato al termine il leader della **Uil**, **Carmelo Barbagallo** - c'è un problema di disponibilità di ri-

sorse, per cui insistiamo che serve un arco di tempo più lungo che vada oltre la legge di Stabilità. Di risultati ora non ne abbiamo, e continuano a discutere. Ma la discussione deve portare a risultati». I sindacati hanno riproposto i contenuti della loro piattaforma unitaria che è stata al centro delle mobilitazioni nei mesi scorsi, puntando anche sulla parificazione del trattamento fiscale tra lavoratori dipendenti e pensionati. Nella stessa giorna-

ta la **Uil** ha diffuso uno studio, secondo cui i pensionati del nostro Paese pagano il doppio della media delle tasse pagate dai pensionati europei. In Europa, infatti, l'aliquota media è del 12,66%, mentre in Italia è pari al 21%, a cui vanno aggiunte le addizionali locali e regionali che «fanno aumentare significativamente questa percentuale». Siamo ben lontani dal 13% della Francia, e superiamo il 19% della Germania. «È indispensabile varare subito un taglio delle tasse ai pensionati - sostengono **Domenico Proietti (Uil)** e **Romano Bellissima (Uilp)** -. Questo provvedimento, più volte annunciato dal Governo e mai realizzato, è indispensabile per motivi di equità, ma anche per rilanciare i consumi e la domanda interna».

Cauti il giudizio del segretario generale dello Spi Cgil, Ivan Pedretti: «Registriamo la disponibilità del governo ad approfondire la discussione su fisco, rivalutazione e tutela del potere d'acquisto delle pensioni - ha affermato -. Ora bisogna entrare nel merito e le prossime settimane lavoreremo per questo. Quando si quantificheranno le risorse disponibili capiremo quali misure si potranno effettivamente rendere operative». Nel merito, secondo Pedretti sulla rivalutazio-

ni», auspicando che «il positivo confronto aperto con il Governo possa individuare nuove soluzioni riferite alla equiparazione tra pensionati e lavoratori dipendenti sulla no-tax area, possano con chiarezza essere rappresentati separatamente i costi della assistenza con quelli della previdenza e si realizzi un nuovo strumento di perequazione delle pensioni anche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale». Il leader dei pensionati Cisl, Gigi Bonfanti, assicura: «Noi della Cisl non ci scolliamo dal tavolo fino a che non ci sbattono la porta in faccia. Per ora non azzardo giudizi, riservandomene di pesanti se non arriveranno le risposte per i pensionati».

Intanto ieri si è svolto un incontro tra il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia e i leader di Cgil, Cisl e Uil. Nelle tre ore di colloquio si è parlato, tra l'altro, di riforma del modello contrattuale e dei temi legati al mercato del lavoro, dalla rappresentanza agli ammortizzatori sociali. Secondo quanto riferiscono i sindacati, il prossimo incontro è in calendario il 29 luglio prossimo, nel frattempo si terranno incontri tecnici su rappresentanza e rappresentatività, politiche attive del lavoro, ammortizzatori sociali e per ultimo la riforma del modello contrattuale unitamente, con i temi del welfare e della bilateralità.

ne va definita una «platea che non comprenda solo le minime» e serve una «parificazione fiscale tra lavoratori dipendenti e pensionati. Il tema degli 80 euro non è al tavolo del confronto. Il fatto che ci si confronta è un fatto masarà il merito a decidere la nostra valutazione».

Per la Cisl, Massimo Petriccioli ha sottolineato che «esiste nel paese un diffuso problema di diminuzione del reddito nella disponibilità dei pensionati italia-

[VAI AL SOMMARIO](#)

## **GLI STUDI DEL SERVIZIO**

---

### **Anticipo Pensionistico - A P E**

**A cura del Servizio politiche previdenziali UIL**

Sulla base delle dichiarazioni del Governo abbiamo ipotizzato un anticipo pensionistico, fino ad un massimo di 3 anni, per tre diverse tipologie di trattamento previdenziale, 800 € nette mensili, 1.000 € netti mensili, 2.500 € netti mensili e il relativo importo della rata da pagare in 20 anni, 13 mensilità annue. Per il calcolo del montante da anticipare abbiamo considerato il trattamento al netto della sola aliquota IRPEF nazionale scontata delle detrazioni d'imposta spettanti per i pensionati. La rateizzazio-

ne è stata calcolata su 13 mensilità annue per 20 anni a decorrere dall'inizio del prestito pensionistico con un interesse fisso applicato pari al 3 %.

### **Tabella 1**

Un lavoratore o una lavoratrice che decidessero di anticipare di un anno la propria pensione con un trattamento lordo di 900 € pari a circa 800 € netti mensili, dovranno rimborsare in 20 anni 10.400 €, con una rata di 53 € per 13 mensilità ogni anno, pari al 5,9% del trattamento previdenziale lordo a loro spettante.

<b>Prestito pensionistico Interessi 3% - Pensione Lorda 900€</b>			
<b>Anticipo 1 anno – 800 € netti mensili</b>			
		Mensile	Annua
Pensione spettante		€ 800,00	€ 10.400,00
Importo da restituire		€ 10.400,00	
Rata in 20 anni		€ 53,24	€ 692,12
Percentuale su trattamento Lordo		5,9%	5,9%
<b>Anticipo 2 anni - 800 € netti mensili</b>			
		Mensile	Annua
Pensione spettante		€ 800,00	€ 10.400,00
Importo da restituire		€ 20.800,00	
Rata in 20 anni		€ 106,48	€ 1.384,24
Percentuale su trattamento Lordo		11,8%	11,8%
<b>Anticipo 3 anni - 800 € netti mensili</b>			
		Mensile	Annua
Pensione spettante		€ 800,00	€ 10.400,00
Importo da restituire		€ 31.200,00	
Rata in 20 anni		€ 159,71	€ 2.076,23
Percentuale su trattamento Lordo		17,7%	17,7%

### **Tabella 2**

Nel caso di un anticipo di 2 anni per un lavoratore che al momento del pensionamento percepirebbe 1.200 € circa 1.000 € netti, la rata da rimborsare sarebbe di 133 €, per 13 mensilità per 20 anni.

<b>Prestito pensionistico Interessi 3% - Pensione Lorda 1200€</b>			
<b>Anticipo 1 anno – 1000 € netti mensili</b>			
		Mensile	Annua
Pensione spettante		€ 1.000,00	€ 13.000,00
Importo da restituire		€ 13.000,00	
Rata in 20 anni		€ 66,55	€ 865,15
Percentuale su trattamento Lordo		5,5%	5,5%

<b>Anticipo 2 anni - 1000 € netti mensili</b>			
		Mensile	Annua
Pensione spettante		€ 1.000,00	€ 13.000,00
Importo da restituire		€ 26.000,00	
Rata in 20 anni		€ 133,09	€ 1.730,17
Percentuale su trattamento Lordo		11,1%	11,1%

  

<b>Anticipo 3 anni - 1000 € netti mensili</b>			
		Mensile	Annua
Pensione spettante		€ 1.000,00	€ 13.000,00
Importo da restituire		€ 39.000,00	
Rata in 20 anni		€ 199,64	€ 2.595,32
Percentuale su trattamento Lordo		16,6%	16,6%

### **Tabella 3**

Se un lavoratore o una lavoratrice anticipassero di 3 anni il pensionamento con un trattamento lordo pari a 3.600 € mensili, circa 2.500 € netti, dovrebbero restituire 97.500 €, che con una rateizzazione ventennale e 13 rate annuali, si traducono in 499 € per ogni rata, il 13,9% del trattamento previdenze lordo, ovvero il 19,9% del trattamento netto.

<b>Prestito pensionistico Interessi 3% - Pensione Lorda 3600€</b>			
<b>Anticipo 1 anno – 2500 € netti mensili</b>			
		Mensile	Annua
Pensione spettante		€ 2.500,00	€ 32.500,00
Importo da restituire		€ 32.500,00	
Rata in 20 anni		€ 166,37	€ 2.162,81
Percentuale su trattamento Lordo		4,6%	4,6%

  

<b>Anticipo 2 anni - 2500 € netti mensili</b>			
		Mensile	Annua
Pensione spettante		€ 2.500,00	€ 32.500,00
Importo da restituire		€ 65.000,00	
Rata in 20 anni		€ 332,74	€ 4.325,62
Percentuale su trattamento Lordo		9,2%	9,2%

## Anticipo 3 anni - 2500 € netti mensili

	Mensile	Annua
Pensione spettante	€ 2.500,00	€ 32.500,00
Importo da restituire	€ 97.500,00	
Rata in 20 anni	€ 499,10	€ 6.488,30
Percentuale su trattamento Lordo	13,9%	13,9%

[VAI AL SOMMARIO](#)

## DALLE AGENZIE

### PENSIONI

#### BARBAGALLO, ORA PARLARE DI FLESSIBILITA' IN USCITA

**ANSA** Terni, 23 giu - "Nell'ultimo incontro si è parlato molto di Ape, adesso vorremmo parlare dei problemi della flessibilità in uscita": lo ha detto oggi il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, parlando, a margine del Meeting organizzato dal sindacato a Terni, a proposito del confronto sulle pensioni con il Governo che riprenderà questo pomeriggio. "Noi abbiamo 12 punti nella piattaforma per la previdenza - ha continuato - si è parlato soltanto di chi vorrebbe andare in pensione per scelta di vita, noi dobbiamo parlare di coloro che invece devono andarci per necessità, a partire dagli esodati".

"Oggi - ha continuato il segretario Uil - cominceremo ad approfondire tutte le questioni inerenti, compreso anche l'adeguamento delle pensioni per dare potere d'acquisto ai nostri pensionati". "Mi auguro che il confronto sia serrato e poi valuteremo cosa fare" ha concluso Barbagallo, annunciando "un'assemblea adeguata" con Cgil e Cisl per fare il punto della situazione.

### CONFRONTO GOVERNO

#### BARBAGALLO, NON SOLO APE, QUESTIONI DA APPROFONDIRE

**agi**

agenzia italia

- Roma, 20 giu. - L'incontro di giovedì prossimo tra Governo e sindacati sarà occasione per approfondire molte questioni rimaste ancora aperte sui temi previdenziali. Lo ha affermato il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, secondo cui "è stata data molta enfasi all'Ape, che riguarda chi vuole uscire dal lavoro per le proprie esigenze di vita, noi vorremmo occuparci di più delle altre esigenze, come la situazione dei lavoratori precoci, degli esodati, di quelli che sono in aziende in ristrutturazione". Per questi aspetti - ha aggiunto Barbagallo, intervistato a margine della presentazione di un libro presso la Uil- occorrono risorse da portare per diversi anni, e non solo per il prossimo.

[VAI AL SOMMARIO](#)

## PENSIONI

### BARBAGALLO, RICONOSCERE I LAVORI USURANTI

**ANSA**

Taranto, 16 giu - "Bisognerà innanzitutto tenere conto dei lavori usuranti. I lavori non sono tutti uguali: c'è chi non può restare fino a 67 anni. Per questo chiediamo al governo sostegno su detassazione e interessi". Lo ha dichiarato il segretario nazionale della Uil, Carmelo Barbagallo, riferendosi alla discussione in corso sulla riforma delle pensioni e sulle opzioni per andare via anticipatamente. "Il fatto che Renzi ci abbia convocato - ha aggiunto - è già una notizia positiva. C'è chi dice che lo ha fatto in vista dei ballottaggi, ma da sindacalista devo approfittare dell'occasione per trovare soluzioni a difesa dei lavoratori".

Il segretario della Uil ha poi ironizzato sulle parole del premier. "Renzi ha detto che vuole fare il tavolo per il pubblico impiego. Con tutti questi tavoli non ci capisco più niente. Sono andato anche alla Fiera del mobile a Milano. Dicono che la legge Fornero non si cambia? Va bene: fare altro. Faremo tante di quelle eccezioni che dovranno per forza ascoltarci". Sulla possibilità che il lavoratore possa andare in pensione prima accendendo un prestito da restituire alla banca, Barbagallo ha detto che "non saranno i lavoratori a fare il mutuo, ma tocca all'Inps. Per chi dovesse essere licenziato pochi anni prima di andare in pensione e a quell'età non può essere ricollocato si deve trovare inoltre una formula di sostegno al reddito. Su pensioni e mercato del lavoro ci stanno tirando la giacca - ha sottolineato ancora il segretario della Uil - e senza aver fatto alcuna trattativa ci spiegano dove sbagliamo. Forse hanno la sfera di cristallo".

## FONDO LAVORI USURANTI

### PROIETTI, STATO HA FATTO CASSA. USI 3,6 MLD PER FLESSIBILITÀ

**agi**

agenzia italia

Roma, 13 giu. - "I Governi che si sono susseguiti in questi anni hanno fatto cassa sul sistema previdenziale a scapito di pensionati e pensionandi". È l'accusa della UIL che tenendo conto di quanto indicato nell'ultimo DEF e dei vari interventi succedutesi dal 2004 ad oggi, stima che "a regime, nel 2050, lo Stato possa risparmiare complessivamente oltre 900 miliardi di euro". Secondo il sindacato "in diversi casi, poi, si è fatto cassa sulla cassa, utilizzando risorse stanziare per interventi in ambito previdenziale per scopi diversi da quelli stabiliti".

È il caso del Fondo dei lavori usuranti, istituito nel 2007, e del Fondo a sostegno delle politiche sociali e familiari per le lavoratrici, istituito nel 2010, a seguito dell'innalzamento dell'età delle donne a 65 anni nel settore pubblico". Secondo un'elaborazione prudenziale, la UIL ha calcolato che del Fondo dei lavori usuranti è rimasto inutilizzato quasi un miliardo di euro, esattamente 987 milioni di euro. Per quanto riguarda, poi, il Fondo a sostegno delle politiche familiari, dal 2010 a oggi, sono stati destinati 2.632 milioni di euro. Sommando tali risorse, si avrebbero 3.619 milioni di euro. A giudizio del segretario confederale UIL, Domenico Proietti, "almeno questa cifra potrebbe essere destinata alla reintroduzione di una flessibilità per tutti, a partire dai 62 anni".

"La nostra - spiega Proietti - è un'indicazione 'politica': una parte di questi soldi, infatti, è già stata indirizzata verso altre poste. Occorre, tuttavia, ripristinare quella che era la 'volontà del legislatore' al fine di reintrodurre un principio di equità a favore dei lavoratori e dei pensionati che in questi anni sono stati fortemente penalizzati".

Nel 2007, è stato costituito un Fondo con la finalità di finanziare la riforma per l'accesso alla pensione per i lavori usuranti (D.Lgs 67/2011, in attuazione della delega prevista con la Legge 247/2007). Questo fondo, tuttavia, è rimasto inutilizzato fino al 2011. Quindi le risorse stanziare per il 2009, pari a 83

milioni di euro, e per il 2010, pari a 200 milioni di euro, non sono state utilizzate per i fini preposti. Ai 283 milioni di euro (stanziati e non utilizzati per il 2009 ed il 2010), vanno sommati 714,6 milioni di euro che nel 2015 e nel 2016 non sono stati utilizzati o sono confluiti a coprire altre poste di bilancio, per un totale di 987 milioni di euro.

Già questo dato parziale è stimato per difetto, ma non solo. Il totale dei risparmi è sicuramente superiore poichè non è disponibile il dato di spesa e i relativi risparmi per gli anni che vanno dal 2011 al 2014. Le eccessive rigidità della normativa hanno, comunque, limitato molto l'accesso alla pensione. Infatti, per l'anno 2011 sono state presentate 11.124 domande di pensione anticipata per lavori usuranti, di cui solo 3.089 accolte. Per quanto riguarda il 2015 e il 2016 l'Inps nel Rapporto Annuale 2014 ha stimato gli oneri per il pagamento dei trattamenti derivanti dalla normativa sui lavoratori usuranti pari a 24,6 milioni di euro nel 2015 e 26,8 milioni di euro nel 2016. Con l'articolo 12, comma sexies, della legge 78 del 2010, l'allora governo Berlusconi procedeva all'innalzamento dell'età di accesso alla pensione per le donne del pubblico impiego equiparandola a quella degli uomini. In quello stesso intervento è stato stabilito che i risparmi derivanti dall'innalzamento dell'età, confluissero nel Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, con finalità di sostenere politiche sociali e familiari, in particolare quelle inerenti la non autosufficienza e le esigenze di conciliazione tra vita lavorativa e familiare delle lavoratrici. Dal 2010 a oggi - conclude Proietti - sono stati appostati 2.632 milioni di euro per tali finalità che, però, non sono stati utilizzati per i fini preposti".

## FONDI PENSIONE PROIETTI, RILANCIARE SILENZIO ASSENSO

**ANSA**

- Roma, 9 giu - "La positiva relazione del Presidente Covip Padula fotografa fedelmente lo stato della previdenza complementare italiana. Il nostro modello è all'avanguardia nel mondo, sia per i buoni rendimenti di questi anni che per la trasparenza che ne contraddistingue la gestione". È quanto afferma in una nota il segretario confederale della UIL, Domenico Proietti.

"Oggi è necessario rilanciare le adesioni attraverso un nuovo semestre di silenzio assenso. La UIL ritiene che si debba diminuire la tassazione sui rendimenti annuali dei fondi immotivatamente elevata lo scorso anno dall'11% al 20%. La Covip deve continuare a essere una authority specifica, unica e indipendente ed è particolarmente importante il riconoscimento al suo ruolo dato oggi dal Ministro del Lavoro. Sull'insieme dei temi della previdenza complementare, il confronto aperto tra Governo e sindacati potrà portare soluzioni utili e innovative".

[VAI AL SOMMARIO](#)

COME CALCOLARE IL PROPRIO ASSEGNO

## Quanto costa anticipare la pensione

*Ma c'è lo stop dell'Eurogruppo: «Basta flessibilità»*

**Antonio Signorini**

■ Il prestito concesso dalle banche ed erogato dall'Inps al lavoratore, per il momento solo se nato tra il 1951 e il 1953, non è gratis. Ci si pagano gli interessi. La percentuale è un altro di quegli aspetti da definire, ma ipotizzando un 3% si può arrivare alla conclusione

che anticipare di tre anni potrà costare ben 199,64 euro al mese per vent'anni a un pensionato che prende mille euro netti al mese. Rata che sale fino alla soglia degli 800 euro mensili per i pensionati da 4mila euro netti. Praticamente un mutuo.

a pagina 9

# Ecco quanto ci costerà lasciare prima il lavoro

*Per una pensione da mille euro, 200 euro al mese per 20 anni. Stop dell'Eurogruppo: «Flessibilità da evitare»*

di **Antonio Signorini**

Roma

I contorni sono ancora da definire. Ad esempio se e come verranno utilizzati soldi della previdenza integrativa per anticipare il pensionamento. Quali categorie saranno avvantaggiate e in che modo.

Ma l'impianto generale della riforma previdenziale che il governo vuole approvare con la prossima legge di Stabilità è ormai sufficientemente chiaro per capire il dato più importante: quanto ci costerà strappare all'Inps uno-tre anni di libertà.

Perché di costo si tratta. Il prestito concesso dalle banche ed erogato dall'Inps al lavoratore, per il momento solo se nato tra il 1951 e il 1953, non è gratis. Ci si pagano gli interessi. La percentuale è un altro di quegli aspetti da definire, ma ipotizzando un 3% si può arrivare alla conclusione che anticipare di tre anni potrà costare ben 199,64 euro al mese per 20 anni a un pensio-

nato che prende mille euro netti al mese. Rata che sale fino alla soglia degli 800 euro mensili per i pensionati da 4mila euro netti. Praticamente un mutuo. Il governo è intenzionato a tenere duro. Anche contro l'Europa che proprio ieri ha dato indicazioni esattamente opposte alla direzione imboccata dal governo. L'Eurogruppo che si doveva occupa-

re solo di Brexit ha trovato il tempo per dire che bisogna «estendere la vita lavorativa e quindi rafforzare il reddito pensionistico, restringendo il ritiro anticipato».

La simulazione sui costi arriva invece dal centro studi della [Uil](#). Il segretario confederale [Domenico Proietti](#) non nasconde proprio sui costi «criticità e punti da chiarire». Il costo «non può ricadere sulle spalle dei lavoratori e il governo deve precisare l'intervento economico che intende operare».

Gli oneri si fanno sentire anche su somme basse. Ad esempio con una pensione da 800 euro al mese, l'anticipo di tre anni volontario, quindi la possibilità di ritirarsi a 63 anni e 7 mesi invece di 66 e 7 mesi può comportare, una rata mensile da 159,7 euro. Un taglio sul trattamento lordo che in percentuale pesa molto: il 17,7%.

Per le pensioni più alte paradossalmente la percentuale del taglio diminuisce, fino ad arrivare al 13,3 per le rendite da 4mila euro netti. Ma si tratta, spiega il centro studi della [Uil](#), di un effetto della differenza tra lordo e netto che è più alta man mano che salgono i redditi.

Il secondo caso, pensione intorno a mille euro, sarà uno dei più frequenti, visto che è vicino all'importo medio delle

rendite da pensione in Italia. Per un anno di anticipo il costo è 66,5 euro al mese, per i tre anni 199,64.

I pensionati «ricchi», quelli da 2.500 euro netti al mese che nei piani che andavano di moda qualche mese fa dovevano pagare da soli il costo di tutta riforma previdenziale, avranno un conto salato. Sono 499 euro al mese per i tre anni.

La rata sale con l'importo della rendita. E così un pensionato realmente benestante da 4mila euro netti mensili, per 3 anni in meno al lavoro dovrà restituire 798,5 euro al mese per vent'anni. Solo così estinguerà il debito con la banca da 156mila euro.

Negli importi calcolati dalla [Uil](#) ci sono appunto gli interessi, ipotizzati al 3%. Il governo conta di tenerli più bassi. Per alcune categorie se ne farà carico lo Stato: gli esuberanti di aziende che hanno ristrutturato o i licenziati individuali. La rata dovrebbe poi calare ulteriormente se il governo deciderà di fare entrare in gioco anche le risorse della previdenza complementare.

[VAI AL SOMMARIO](#)

# Pensioni, il nodo delle penalizzazioni

►Oggi nuovo round al Welfare tra governo e sindacati ►Poletti: «Lavoriamo per la massima condivisione» su flessibilità in uscita, rivalutazione e ricongiunzione Sul tavolo anche il tema della crescita occupazionale

## UIL: DESTINARE ALLA PREVIDENZA 3,6 MILIARDI NON UTILIZZATI PER IL FONDO DEI LAVORI USURANTI E QUELLO PER LE POLITICHE FAMILIARI IL CONFRONTO

ROMA La nuova partita sulle modifiche al sistema previdenziale sta per iniziare davvero: oggi pomeriggio i segretari generali di Cgil Cisl e Uil, accompagnati dalle loro squadre di esperti, varcheranno il portone del ministero del Welfare a via Veneto per il secondo round con il ministro Giuliano Poletti e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Tommaso Nannicini. Sul tavolo soprattutto l'introduzione della flessibilità in uscita, ma si parlerà anche di come rivalutare le pensioni già in essere e della questione della ricongiunzione dei contributi versati a più casse. Nell'ordine del giorno della convocazione c'è anche l'argomento lavoro, dalle politiche attive agli ammortizzatori sociali.

«Lavoriamo per la massima condivisione, ma poi sappiamo che ognuno ha la propria responsabilità. Avremo bisogno di un po' di tempo per discutere e riflettere perché i temi che abbiamo sul tavolo sono molti e impegnativi» mette le mani avanti Poletti. Per quanto riguarda

la flessibilità in uscita le posizioni sono distanti soprattutto sul fattore "penalizzazioni". I sindacati chiedono il ripristino della pensione anticipata con 41 anni di contributi «senza penalizzazioni e senza collegamento con l'attesa di vita», mentre per la pensione di vecchiaia chiedono la possibilità di uscire prima «a partire dall'età minima di 62 anni oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi». Il governo propende per la possibilità per il lavoratore di ritirarsi fino a tre anni in anticipo rispetto all'età di vecchiaia (attualmente 66 anni e 7 mesi per gli uomini e 65 anni e 7 mesi per le donne), ma con penalizzazioni differenziate a seconda delle varie situazioni: pressoché nulla per chi il lavoro lo ha perso, non è più coperto dagli ammortizzatori sociali e non ha ancora raggiunto i requisiti per la pensione; più alta invece per chi sceglie di lasciare volontariamente il lavoro prima.

Per il numero uno Cgil, Susanna Camusso, comunque «si deve trovare una soluzione, perché non ci può essere l'idea che se uno va a lavorare, come a tanti è successo e succede, a 14-15 anni poi deve avere la prospettiva di arrivare fino a 70. Perché non può essere che se un lavoratore, per ragioni spesso non dipendenti dalla sua volontà, è passato dal pubblico al privato, deve ripagarsi i contributi per poter andare in pensione».

«Non bisogna sprecare l'occasione» esorta la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. Mentre il leader Uil, Carmelo Barbagallo, ricorda la «forte aspettativa nel Paese per la ripresa del confronto».

## LE RISORSE

E proprio la Uil ieri ha diffuso una sua analisi che evidenzia come negli ultimi anni, tra Fondo dei lavori usuranti (istituito nel 2007) e Fondo a sostegno delle politiche familiari (istituito nel 2010) sono stati risparmiati perché non utilizzati tre miliardi e 619 milioni di euro (987 milioni dal primo, due miliardi e mezzo dal secondo). «Una parte di questi soldi è già stata indirizzata verso altre poste. Occorre, tuttavia, ripristinare quella che era la "volontà del legislatore" e destinare, almeno questi tre miliardi e mezzo, alla reintroduzione di una flessibilità per tutti, a partire dai 62 anni» dice il segretario confederale Domenico Proietti.

Per quanto riguarda i temi del lavoro e occupazione, sul tavolo c'è la riduzione strutturale del cuneo fiscale, le politiche attive con una accelerata all'operatività dell'Anpal (l'agenzia nazionale) e maggiori risorse da destinare agli ammortizzatori sociali fin quando la ripresa non diventerà più sostenuta.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le ipotesi

Costo mensile che dovrebbero sostenere coloro che vanno in pensione in anticipo



Anticipo	PENSIONE 1.000 EURO LORDI				PENSIONE 2.000 EURO LORDI				PENSIONE 3.000 EURO LORDI			
	Con interessi a carico dello Stato		Con interessi a carico del lavoratore		Con interessi a carico dello Stato		Con interessi a carico del lavoratore		Con interessi a carico dello Stato		Con interessi a carico del lavoratore	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
1 anno	69,15	50,0	87,57	69,59	103,72	75,00	131,5	104,38	207,45	150,00	262,70	208,77
2 anni	130	95,71	167,38	135,28	195,00	143,57	251,06	202,92	390,00	287,14	502,13	405,85
3 anni	184	137,73	240,91	197,67	276,11	206,60	361,36	296,51	552,21	413,20	722,72	593,02

Fonte: Uil

ANSA centimetri

[VAI AL SOMMARIO](#)

Il Sole **24 ORE**

14 giugno 2016

**Cantiere previdenza.** Nel piano anticipo garantito dal «prestito» e raccordo con la «Rita» - La Uil: dal Fondo lavori usuranti e dal Fondo per il lavoro di cura 3,6 miliardi per la flessibilità

# Pensioni, ipotesi Ape anche per i dipendenti pubblici

## IL RUOLO DELL'INPS

All'ente di previdenza il compito di certificare la pensione e di attribuire gli assegni. Penalizzazioni variabili dall'1% all'8%

ROMA

■ Ape anche per gli statali. Al momento si tratta di un'ipotesi. Che ha comunque molte chances di entrare nel piano definitivo per rendere flessibili le uscite verso la pensione su cui sta lavorando il team di esperti di palazzo Chigi, guidato dal sottosegretario alla Presidenza, Tommaso Nannicini. Un piano che dovrebbe confluire nella prossima manovra di bilancio autunnale e che sarà discusso oggi nel secondo round governo-sindacati. L'operazione dovrebbe comportare oneri per le casse dello Stato non superiori ai 500-600 milioni includendo anche i dipendenti pubblici nel nuovo meccanismo sull'Anticipo pensionistico (Ape). Che prevede anche il ricorso alla «Rita», la Rendita integrativa temporanea anticipata destinata a consentire al lavoratore «over 63», che abbia aderito alla previ-

denza complementare e sia intenzionato a utilizzare la flessibilità-pensioni, la possibilità di incassare parte della pensione integrativa per ridurre l'impatto dell'Ape con il «vantaggio» di ridurre (anche dimezzare) il «prestito» bancario necessario per usufruire dell'assegno previdenziale anticipato.

Quello degli statali è uno dei nodi da sciogliere insieme a quello della calibratura delle «penalizzazioni» anche sulla base del reddito pensionistico e della «selettività»: la diversa decurtazione dell'assegno anticipato degli «over 63» a seconda della categoria di appartenenza (disoccupati di lungo corso, lavoratori interessati da processi di ristrutturazione aziendale e uscite volontarie). Al momento, una delle ipotesi più gettonate prevede il ricorso a pe-

nalizzazioni ultra-soft solo per i pensionati di lungo corso. In media la decurtazione dell'assegno dovrebbe essere del 3-4% nell'ambito di forchetta che dovrebbe variare da un minimo dell'1% a un massimo dell'8 per cento.

Perno dell'Ape resta il meccanismo del "prestito", che sarà garantito dalle banche (sotto forma di cessione di prestito individuale) con un'assicurazione sui rischi collegati al processo di restituzione e senza un'esplicita garanzia pubblica. Snodo chiave di tutto il processo dovrebbe essere l'Inps, che avrà anzitutto il compito di certificare la pensione ma probabilmente anche quello di erogare l'assegno di svolgere un funzione di raccordo tra lavoratore e banche.

Un altro punto fermo del piano-flessibilità è il ricorso a detrazioni fiscali che scatteranno una volta percepito l'assegno anticipato innescando così uno dei dispositivi di selettività: saranno maggiori per chi ha redditi bassi e per i di-

soccupati di lungo corso in condizione chiaramente disagiata con conseguente quasi azzeramento della decurtazione dell'assegno anticipato (la traduzione in "penalizzazioni" del meccanismo del prestito) e più elevate per chi possiede redditi alti e per le uscite volontarie, a carico delle aziende nei casi di ristrutturazione. Quanto alla tempistica, si partirebbe con una sperimentazione di tre anni (per i nati dal 1951 al 1953, appunto) con l'obiettivo di rendere successivamente strutturale l'intervento.

Resta da vedere che cosa ne pensano i sindacati. Che puntano a una soluzione concordata. Ieri il sottosegretario della Uil, **Domenico Proietti**, ha evidenziato che nel Fondo dei lavori usuranti e nel Fondo per il lavoro di cura sarebbero rimasti inutilizzati circa 3,6 miliardi destinabili a reintrodurre la flessibilità a partire dai 62 anni.

**D.Col.  
M.Rog.**

[VAI AL SOMMARIO](#)

## LA RASSEGNA ON LINE

**R.it** | **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

### **Pensioni: uscita anticipata senza penalizzazioni. Allo studio un prestito di 20 anni**

*Il governo ha ribadito l'intenzione di non modificare la legge Fornero e la volontà di consentire la flessibilità di uscita dei lavoratori con strumenti finanziari. Nannicini: "Nessuna penalizzazione, ma un ammortamento del prestito". I sindacati aspettano di capire come verranno calcolati gli interessi*

[Vai all'articolo](#)

**t: news**

## **In pensione prima con il prestito: un regalo alle banche con i nostri soldi**

# PensioniOggi.it

Il Sito Italiano sulla Previdenza

## Riforma Pensioni, Uil: con il prestito si perderà sino al 20% dell'assegno

### Wall Street Italia

## Pensioni: uscita anticipata, a rischio fino a 20% assegno

blastingnews

*Il presidente Inps incalza il Governo Renzi sulla riforma pensioni, Uil chiede riduzione della pressione fiscale sulla previdenza, news 28 giugno.*

### ContattoNews.it

La notizia a portata di click...

Riforma delle Pensioni. Le ultime novità ad oggi 29 giugno 2016

### firenzepost

informazione approfondimenti opinioni

LA UIL CHIEDE UNO SGRAVIO CONSISTENTE

PENSIONI: IN ITALIA NON SONO CORRETTAMENTE RIVALUTATE E PER DI PIÙ TROPPO GRAVATE DALLE TASSE

## Ultime notizie pensioni: riduzioni oltre 20% con le novità di Renzi

**ilcorsivo** Quotidiano

Piano per pensione anticipata: previsto un prestito ventennale per chi ne farà richiesta

**Forexinfo.it**

Riforma pensioni 2016, Ape anche per i dipendenti pubblici: le novità del Governo

[VAI AL SOMMARIO](#)